

LORENZO MARIANO GALLO * - GIOVANNI REPETTO **

UNA “SEDIMENTOTECA” PER IL PIEMONTE

SUMMARY - *A “sediment collection” for Piedmont.*

A plan to organize a “sediment collection”, where are reserved specimens coming from fossiliferous levels of Piedmontese outcrops, is proposed. This collection will form an historical memory of places destined to disappear in a few time. At the same time it will be useful as a comparison sample for all fossiliferous sediments of doubtful origin collected in Museums.

RIASSUNTO - Viene proposto il progetto della costituzione di una “sedimentoteca” che conservi campioni prelevati da ogni livello fossilifero degli affioramenti piemontesi. Tale raccolta, oltre a costituire una vera e propria “memoria” di siti destinati sovente a scomparire nel volgere di un tempo abbastanza breve, potrebbe trovare immediato impiego pratico per il riconoscimento dei luoghi d’origine di molte raccolte paleontologiche e/o sedimentologiche, qualora esistano ragionevoli dubbi di attribuzione.

PREMESSA

Lo studio di una fauna fossile non può prescindere, normalmente, dall’esame accurato della frazione inorganica del sedimento. Se ciò è scontato per stratigrafi e paleontologi che operano sul campo, appare invece talvolta meno evidente per chi lavora su collezioni di fossili all’interno di un museo.

A volte lo studio dei pochi granelli di sedimento contenuti dentro le conchiglie diventa di fondamentale importanza quando alle raccolte, soprattutto storiche, manchi il corredo di indicazioni di località oppure que-

* Museo Regionale di Scienze Naturali, Sezione di Mineralogia-Petrografia-Geologia, via Giolitti 36 - 10123 Torino

** Civico Museo Archeologico e di Scienze Naturali «F. Eusebio», Sezione di Geologia, via Paruzza 1 - 12051 Alba (CN)

ste risultino frammentarie o generiche. Solo raramente questa minuta porzione di sabbia o argilla può essere così significativa da poter identificare con certezza l'affioramento di provenienza. Al massimo, con una certa esperienza “geologica”, si possono identificare alcune formazioni sedimentarie o, in rari casi, alcuni particolari livelli, anche se in modo del tutto indicativo, in quanto mancano quasi sempre dei termini di confronto sicuri.

A ciò si aggiunge, inoltre, il fatto che gli affioramenti sono spesso il risultato di interventi antropici (cave, tagli stradali, fondazioni edilizie, scassi di vigneti, ecc.) oppure di eventi geomorfologici (frane, soliflussi, alluvioni, ecc.) la cui azione di messa a nudo del terreno è limitata nel tempo. Nel volgere di pochi anni tali affioramenti tenderanno a inerbirsi e a scomparire (anche nella memoria) se non per le eventuali campionature depositate in musei o in collezioni private.

COSTITUZIONE DELLA SEDIMENTOTECA

Dalle osservazioni sopra espresse deriva la proposta descritta qui di seguito: organizzare una *sedimentoteca*, cioè una raccolta di campioni di sedimento provenienti da ciascun livello fossilifero di ogni località, “classica” o di recente scoperta, dell'intero territorio piemontese.

Tale raccolta, oltre a conservare “memoria” di siti destinati a scomparire nel tempo, potrebbe costituire una serie di campioni di confronto necessari a identificare gli affioramenti di origine di molte raccolte: un vero e proprio “standard” dei sedimenti fossiliferi.

Il progetto dovrebbe attuarsi per gradi. In via sperimentale ci si potrebbe limitare solo ai terreni del Pliocene piemontese, considerando che il *Piacenziano* e l'*Astiano* sono *facies* tra le più significative per quanto riguarda la provenienza di fossili presenti nei musei naturalistici del Piemonte. Se tale iniziativa dovesse avere successo e una relativamente rapida attuazione, in un secondo tempo si potrebbe allargare la *sedimentoteca* anche a litotipi del Villafranchiano, del Messiniano, del Tortonianiano e agli altri terreni sedimentari della regione.

Certamente realizzare una campionatura dettagliata di tutti i livelli fossiliferi del Pliocene piemontese è impresa di non poco conto: un'occhiata alla cartografia geologica ufficiale e alla letteratura storica disponibile non lascia dubbi in merito!

Per ogni affioramento dovranno essere individuati i vari livelli contenenti resti fossili e per ciascuno dovrà essere raccolto un campione di sedimento di circa mezzo decimetro cubo. Tale volume non è significativo per

studi macro-paleontologici, mentre è più che sufficiente per analisi micro-paleontologiche (foraminiferi, nannoplancton...) e per dare un'idea della composizione del sedimento stesso, purché sia stato raccolto in un sito integro, privo cioè di rimaneggiamenti dovuti ad interventi antropici o biologici (coltivazioni, arature, radici di alberi, tane di animali, nidi di gruccioni o di topini, ecc.).

Ciascun affioramento dovrà essere corredato da uno o più schizzi geologici di massima (in cui siano indicati i siti di prelievo dei vari campioni) oltre a notizie e informazioni, le più complete possibili, sui caratteri litologici e giacimentologici e sulle specie macroscopicamente più frequenti. È utile anche un estratto di tavoletta topografica sulla quale evidenziare il punto o l'area di raccolta e, se possibile, è bene scattare qualche fotografia del luogo e dell'affioramento. In appendice si propone un ipotetico esempio di documentazione da allegare a un campione della *sedimentoteca*.

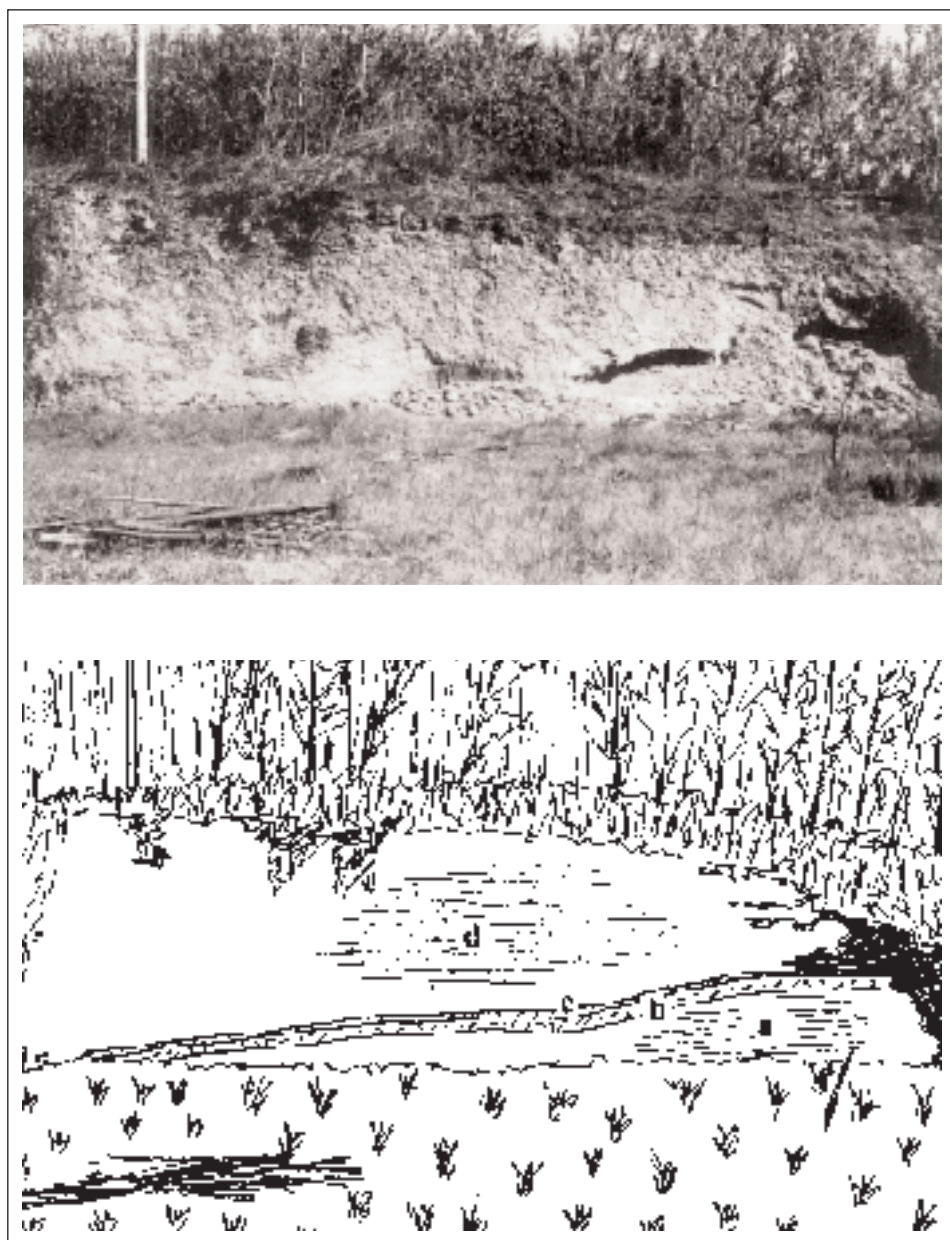
Con ciò non si richiede la collaborazione solo dei geologi specializzati in stratigrafia! Il progetto, essendo legato al volontariato, non può prescindere dalle capacità e dalle attitudini di ciascuno. D'altronde, soprattutto chi opera sul territorio nell'ambito di ricerche geologiche e paleontologiche sarà maggiormente interessato a fornire il proprio contributo (*).

Per chi vorrà partecipare al progetto va evidenziata soprattutto l'importanza della qualità dell'informazione collegata al campione di sedimento, piuttosto che la quantità di esemplari forniti. La mancanza di questa informazione (geografica, topografica, geologica e paleontologica) rende infatti inutilizzabile il materiale raccolto.

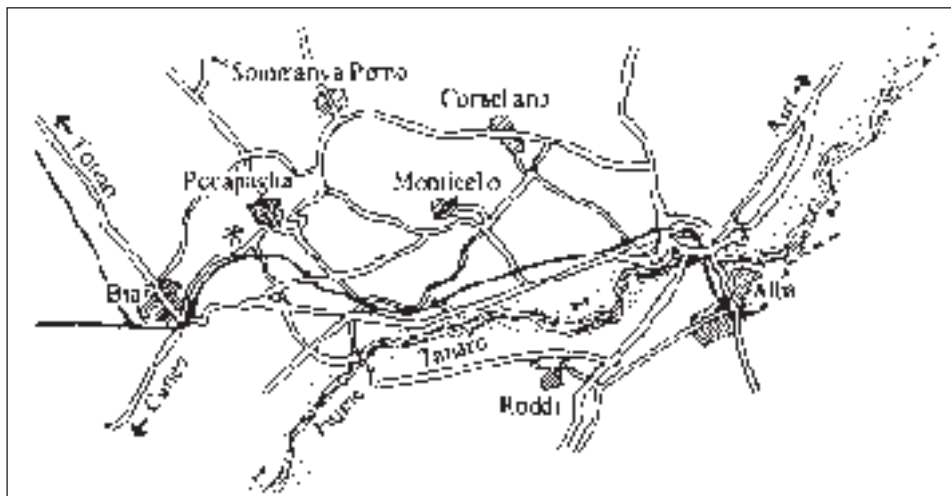
ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

Il progetto nasce dall'idea di uno degli scriventi (G.R.) a seguito di particolari esigenze incontrate nella sistemazione di una cospicua raccolta privata donata al Museo di Alba. La prima ipotesi di lavoro prevedeva la campionatura, la schedatura e la conservazione, presso il citato museo, soltanto dei sedimenti pliocenici.

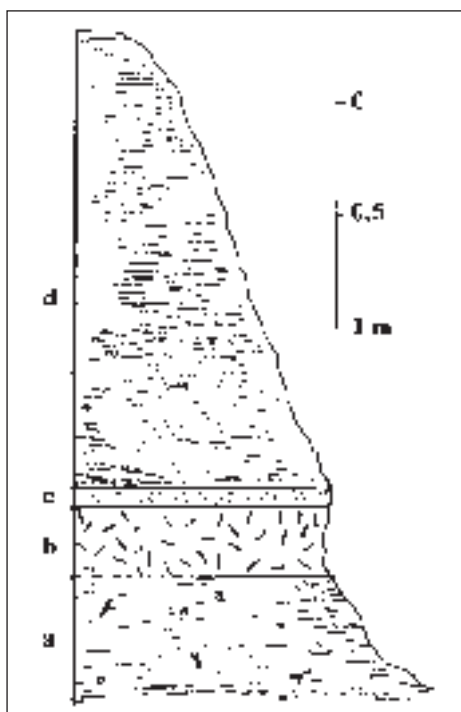
(*) È d'obbligo ricordare che la raccolta di materiale paleontologico è soggetta alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 e che dell'eventuale ritrovamento di resti fossili deve venire sempre informata la Soprintendenza Archeologica del Piemonte, piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino, tel. 011.5213323 - 5212507



Esempio di rilevamento fotografico e del disegno della stratigrafia frontale di una sezione geologica (Pocapaglia: Case della Pulce).



Posizione geografica del giacimento di Pocapaglia.



Sezione di Pocapaglia (CN), località Case della Pulce. Affioramento di 12 m di lunghezza, potente 3 m, costituito da sedimenti clastici argillosi, siltosi o sabbiosi con stratificazione poco marcata.

- a. argille azzurre (Argille di Lugagnano, Pliocene) con rare piccole conchiglie e pochi resti vegetali carbonificati;
- b. livello sabbioso fine a *Ditrupa cornea*, spesso circa 30 cm, con abbondanti molluschi;
- c. livello di sabbia fine limonitizzata (5 cm), non fossilifero;
- d. siltiti sterili (2 m).

In seguito però alla disamina delle potenzialità del progetto fra gli autori della presente nota, si ravvisò la possibilità di mettere in atto soluzioni più articolate, alle quali avrebbero potuto concorrere altre istituzioni museali piemontesi interessate a partecipare attivamente al progetto. Infatti, analoghe raccolte potrebbero essere organizzate e gestite anche da altri musei naturalistici (Torino, Bra, Carmagnola, Varallo Sesia, ecc.). Per non disperdere le forze i campioni conservati in ogni *sedimentoteca* si potrebbero differenziare per formazioni geologiche oppure sulla base di areali geografici di pertinenza dei singoli musei o ancora secondo un sistema misto geografico-geologico. I musei partecipanti potrebbero accordarsi affinché ciascuno conservasse presso la propria sede solo i campioni relativi agli affioramenti della formazione o area concordata, smistando quelli prelevati da altri siti ai musei rispettivamente competenti. Così, per esempio, ad Alba potrebbero confluire i campioni del Pliocene, ad Asti quelli del Messiniano, a Stazzano quelli del Tortoniano e così via.

È probabile che questa seconda ipotesi di organizzazione della *sedimentoteca* sia prematura, perché presuppone la volontà partecipativa di più istituzioni, oltre ad un coordinamento dell'intero progetto. D'altronde questa costituirebbe la soluzione logistica migliore per non “caricare” (e non solo in senso figurato!) un solo museo, sempre che esistano le risorse umane e materiali affinché ogni istituzione coinvolta possa gestire la propria porzione della *sedimentoteca* piemontese. Il coordinamento del progetto potrebbe essere assegnato alla Sezione di Mineralogia-Petrografia-Geologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, considerando che l'attività di collegamento, di supporto e di coordinamento di ricerche comuni dei musei naturalistici piemontesi rientra fra i compiti istituzionali del Museo Regionale stesso.

In conclusione questa proposta di costituzione di una *sedimentoteca* relativa agli affioramenti fossiliferi piemontesi, per creare una collezione di campioni delle matrici inglobanti, utile per analisi comparative e per la conservazione di una concreta memoria storica, dovrà essere ulteriormente sviluppata e confrontata con altri *addetti ai lavori* operanti sul territorio. Pertanto viene esplicitamente richiesto ai responsabili delle sezioni geopaleontologiche dei musei naturalistici piemontesi di segnalare la loro disponibilità in merito, affinché, dalla fase progettuale, si possa passare alla fase organizzativa per la costituzione effettiva della *sedimentoteca*.

In via del tutto provvisoria, fino all'eventuale costituzione di un gruppo di lavoro, si può fare riferimento per informazioni e suggerimenti a L. Mariano Gallo, Sezione di Mineralogia-Petrografia-Geologia, Museo Regionale di Scienze Naturali, tel. 011.4323052, fax 011.4323331.